

PARMAINFANZIA S.p.A.



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016
Testo Unico Società a Partecipazione Pubblica
Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

Bilancio di esercizio al 31/12/2023

La Società PARMAINFANZIA S.p.A., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha adottato il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale, sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	Calcolo
Stato Patrimoniale	
Margini	
Margine di tesoreria	Liquidità immediate + Liquidità differite – Passività correnti
Margine di struttura	Patrimonio netto – Attività Immobilizzate
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti
Indici	
Indice di liquidità	(liquidità immediate + liquidità differite)/passivo corrente
Indice di disponibilità	Attivo circolante/passività correnti
Indice di copertura delle immobilizzazioni a lungo	(Patrimonio netto + passività consolidate)/attivo immobilizzato
Indipendenza finanziaria	Patrimonio netto/totale attivo
Leverage	(Passività correnti + passività consolidate) / Patrimonio netto
Conto economico	
Margini	
Margine operativo lordo (MOL)	Ricavi - (costi operativi - costi generali - costi del personale)
Risultato operativo (EBIT)	MOL - (accantonamenti + ammortamenti)
Indici	
Return on Equity (ROE)	Reddito netto/patrimonio netto
Return on Investment (ROI)	Reddito operativo (Ebit) / Patrimonio netto
Return on sales (ROS)	Reddito operativo/totale ricavi
Altri indici e indicatori	
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	Totale ricavi/capitale investito
Rapporto D/E (Debt/Equity)	Totale passività/patrimonio netto
Rapporto oneri finanziari su MOL	Oneri finanziari/MOL

2.2. Indicatori prospettici

La Società non ha individuato indicatori specifici per l'analisi prospettica ma monitora l'andamento previsto della gestione e dei flussi finanziari mediante la predisposizione del budget annuale e l'aggiornamento contestuale dei dati del piano triennale, sia da un punto di vista economico che finanziario.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti

necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio adottato all'organo amministrativo, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2023, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

PARMAINFANZIA è una Società per Azioni a capitale misto pubblico-privato, costituita ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs 267/2000, in data 30 luglio 2003 con atto del Notaio Dott. Busani Angelo Rep. 78110 Racc. 23771.

Come riportato nell'art. 1 dello Statuto la Società è costituita con la Partecipazione del Comune di Parma e di Pro.Ges. srl onlus – servizi integrati alla persona.

La durata della società è prevista fino al 31.12.2045.

In adempimento agli obblighi del procedimento di evidenza pubblica, con cui è stato selezionato il socio di privato, si è proceduto all'affidamento diretto dei servizi da parte del Comune di Parma alla società mediante contratto di servizio avente termine il 31/12/2014 e successivamente prorogato fino al 30/06/2015.

In attuazione della convenzione formalizzata con il Comune di Parma con atto ai rogiti del Notaio Dott. Canali in data 7/10/2009 rep. N. 26760/13028 registrata a Parma il 4/11/2009 al n. 9093, si è proceduto alla realizzazione di due nuove strutture per l'infanzia: una sita in frazione San Prospero denominata "Asilo Aladino", i cui lavori di costruzione sono stati ultimati nel 2010 e l'avvio della gestione è potuto attuarsi nei primi mesi del 2011, e l'altra in frazione Vicofertile denominata "Asilo Terramare" i cui lavori di edificazione si sono conclusi a fine agosto 2012 e l'avvio della gestione è avvenuto nel settembre 2012. A seguito della scadenza del contratto di servizio il Comune ha individuato il nuovo socio privato tramite procedura ad evidenza pubblica ai sensi della vigente normativa in materia di affidamento di servizi pubblici a rilevanza economica, conclusasi in data 7 agosto 2015. Il socio privato selezionato in base alle risultanze della gara indetta è stata la cooperativa Pro.Ges. srl onlus – servizi integrati alla persona.

In data 27 agosto 2015 si è proceduto all'affidamento diretto dei servizi per l'infanzia da parte del comune di Parma alla società Parmainfanzia spa mediante contratto di servizio con decorrenza dal 1° settembre 2015 e scadenza al 31/08/2024.

Inoltre, sempre in data 27 agosto 2015, a seguito della stipula tra il Socio Privato e il Comune di Parma presso il Notaio Canali in Parma dell'atto di compravendita delle azioni della società Parmainfanzia spa, la Società è passata sotto il controllo del socio Comune di Parma.

Dal 27 agosto 2015 è in corso con il Comune di Parma il Contratto di Servizio per l'erogazione di servizi per l'infanzia con decorrenza dal 1° settembre 2015 e scadenza al 31/08/2024, in attuazione alla procedura di evidenza pubblica ai sensi della vigente normativa in materia di affidamento di servizi pubblici a rilevanza economica, conclusasi in data 7 agosto 2015.

In esecuzione agli obblighi derivanti dalla qualifica di socio privato operativo di minoranza nella società Parmainfanzia, riguardanti l'impegno ad organizzare la società ed a gestire i servizi alla stessa affidati, Pro.ges ha provveduto alla stipula di un contratto di servizio con la stessa Parmainfanzia per la gestione dei servizi a contenuto educativo.

In data 27 agosto 2015 si è altresì proceduto a sottoscrivere "Convenzione concernente taluni rapporti tra il Comune di Parma e Proges inerenti a Parmainfanzia spa" - patti parasociali, atto notaio Dott. Canali in Parma, Rep.52963/23503.

Nel corso del 2019 si è data attuazione ad un percorso di razionalizzazione del sistema delle partecipazioni detenute dall'Amministrazione Comunale di Parma ed in ottemperanza al Piano di Revisione straordinaria delle Società partecipate approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.79 del 28/09/2017, si è concluso il percorso di fusione per incorporazione della Società Parmazerosi S.p.a. nella Società Parmainfanzia S.p.a.

In data 25/10/2018 i rispettivi Consigli di Amministrazione hanno approvato il progetto di fusione e la relazione illustrativa ai sensi dell'art. 2501-quinquies c.c.

I documenti relativi all'operazione di fusione (progetto di fusione e verbale del Consiglio di Amministrazione) sono stati depositati presso il Registro Imprese di Parma in data 26/10/2018, con successiva iscrizione avvenuta in data 29/10/2018.

In seguito alla fusione con atto del 27 marzo 2019 avente effetto dal 01 aprile 2019, agli 11 servizi nido, scuola dell'infanzia e spazio bimbi attualmente in capo a Parmainfanzia S.p.A, si sono aggiunti tre nidi – scuole dell'Infanzia: Primavera, Millecolori e Origami, il nido Bolle di Sapone e la scuola dell'Infanzia Arcobaleno precedentemente gestiti da Parmazerosi S.p.A. Dopo la fusione la nuova società Parmainfanzia S.p.A. gestisce 15 servizi e il numero di bambini si è incrementato di 198 per quanto riguarda lo 0/3 anni e 329 bambini per quanto attiene i 3/6 anni. Sempre a seguito della fusione, trattandosi di una sommatoria di attività di gestione derivante da contratti di servizio diversi, non si sono verificate modifiche alla pianta organica della società se non tramite l'inserimento dei dipendenti di Parmazerosi S.p.A. che hanno proseguito, senza soluzione di continuità, ad operare in Parmainfanzia. Parmainfanzia S.p.A, nell'ambito della gestione dei servizi, persegue un generale obiettivo educativo, scolastico e sociale favorendo la crescita emotiva e cognitiva dei bambini, nel rispetto delle fasi di sviluppo e delle specificità individuali.

Per perseguire tale finalità la società ha come oggetto sociale la gestione diretta di servizi all'infanzia per la fascia dai 0 ai 6 anni e tutte le attività complementari e di supporto allo scopo sociale.

I servizi gestiti dalla Società devono assicurare uguali possibilità di sviluppo, di comunicazione e di partecipazione ai bambini, facendosi carico dei dislivelli di competenza, capacità e conoscenza di cui gli stessi sono portatori in rapporto alla loro specifica storia di crescita, di provenienza e di cultura.

Sulla base di questi principi e obiettivi generali la Società deve pertanto, sia nelle attività di gestione che in quelle di promozione, ricerca e sperimentazione, dare visibilità e continuità alla progettualità ed all'esperienza maturata all'interno dei servizi comunali

L'oggetto sociale previsto nell'art. 3 del vigente Statuto è la gestione diretta dei servizi per l'infanzia. Più specificamente, la Società gestisce asili nido, scuole dell'infanzia, centri gioco pomeridiani, servizio estivo per la fascia di età 0 – 6 anni.

La Società può svolgere prestazioni di supporto alle attività di carattere educativo e ausiliario all'interno degli asili nido e scuole dell'infanzia od altre istituzioni educative a gestione diretta pubblica. Può altresì svolgere attività connesse al sistema dell'istruzione e della formazione.

La Società può inoltre svolgere, direttamente o indirettamente, tutte le attività funzionali e strumentali all'erogazione dei servizi nelle strutture educative e scolastiche.

Nell'ambito dei servizi così individuati, la Società opera direttamente nel territorio del Comune di Parma ed estenderà la propria attività anche al di fuori di detto ambito, qualora i nuovi bacini d'azione siano funzionali alle primarie esigenze del Comune promotore.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

Parmainfanzia S.p.A. è società a capitale misto pubblico privato costituito, dopo l'intervenuta fusione per incorporazione della società Parmazerosi S.p.A., con capitale sociale di euro 2.781.300, di cui il 50,28% di proprietà del Comune di Parma e il restante 49,72% della società Pro.Ges. società cooperativa sociale a responsabilità limitata – Servizi integrati alla persona.

La società è sottoposta alla direzione e coordinamento del Comune di Parma.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un C.d.A. nominato con delibera assembleare in data 28 luglio 2021, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023. In data 25/05/2023, a seguito delle dimissioni del Consigliere Delegato Dott. Giancarlo Anghinolfi, è stato nominato il Dott. Marco Papotti quale Consigliere Delegato, che rimarrà anch'esso in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

Il Consiglio di Amministrazione è composto di tre membri:

Presidente	Allegri Chiara
Consigliere Delegato	Papotti Marco
Consigliere	Beraldi Domenico

I compensi del Consiglio di Amministrazione, deliberati dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 luglio 2021, sono indicati di seguito:

Presidente	€ 8.500,00 annui
Consigliere Delegato	€ 3.000,00 annui
Consigliere	€ 135,00 a seduta

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo della Società, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 17 maggio 2022 e in carica fino alla data di convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, è composto da un Collegio Sindacale di tre membri effettivi e due supplenti:

De Dominicis Donatella	Presidente
Bricoli Marzio	Sindaco effettivo
Campanini Mattia	Sindaco effettivo

dott.ssa. Fontana Giorgia	Sindaco supplente
dott. Baronti Nicola	Sindaco supplente

I compensi annui dei componenti effettivi del Collegio, deliberati dall'Assemblea degli Azionisti in data 17 gennaio 2019, sono indicati di seguito:

De Dominicis Donatella	Presidente	€ 6.000,00
Bricoli Marzio	Sindaco	€ 4.500,00
Campanini Mattia	Sindaco	€ 4.500,00

La revisione è assegnata, per gli esercizi 2022-2023-2024, alla società di revisione HERMES S.p.a., a seguito della delibera assunta in data 17 maggio 2022.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2023 è la seguente.

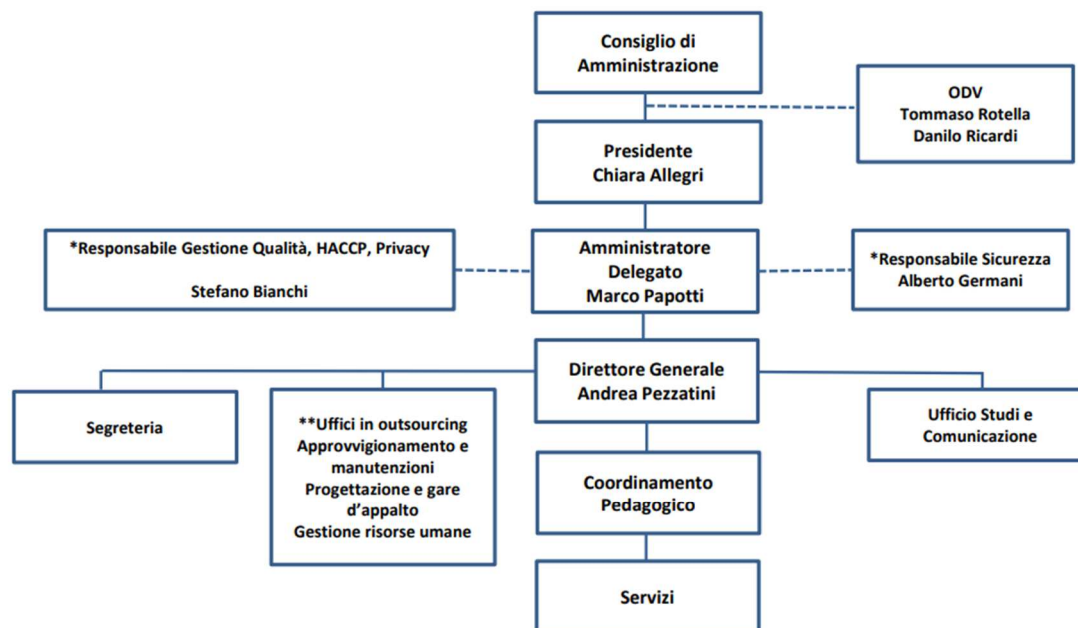
La società attualmente ha in forza nr. 5 lavoratori dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato e con qualifica impiegatizia.

Il contratto di lavoro applicato è il CCNL: SCUOLE PRIVATA LAICHE - ANINSEI.

Si segnala che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto a libro matricola e che abbiano determinato una responsabilità aziendale, né ci sono stati riscontri in merito all'insorgenza di malattie professionali su dipendenti o ex-dipendenti.

Non si evidenziano carenze nella dotazione organica della società.

La struttura organizzativa viene evidenziata nel seguente Organigramma della società:



*Il Dott. Germani (Proges), ha ricevuto formalmente per Parmainfanzia incarico di RSPP

** Ufficio Progettazione e gare d'appalto di Proges.

** Ufficio Gestione risorse umane di Proges

** Ufficio Approvvigionamenti e Manutenzioni di Proges

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Come si evince dalla mappa di cui sopra, non è riportata l'attività caratteristica inerente la gestione dei servizi: ciò in forza della delega gestionale affidata al socio di minoranza Cooperativa PROGES.

Di conseguenza, tutte le procedure inerenti la Forza lavoro, l'Organizzazione dei servizi, quali, in particolare, Servizio-Qualità, Servizio-Sicurezza, Privacy, amministrazione e gestione del Personale ecc., risultano in capo all'Organizzazione della Coop.va PROGES.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

In particolare la società ha individuato per monitorare il rischio di crisi aziendale indici affidabili ed efficaci che tengano conto, oltre che della prassi consolidata in materia di analisi di bilancio, anche delle specificità della struttura aziendale e del settore di riferimento, verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale secondo quanto indicato di seguito.

Si ritiene che gli indici individuati siano idonei a segnalare le situazioni di potenziale anomalia nella gestione economica e nella struttura patrimoniale/finanziaria dell'azienda; questi indicatori sono monitorati costantemente per permettere alla direzione aziendale di adottare tempestivamente eventuali misure correttive.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci e da ogni altra fonte significativa;
 - riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
 - elaborazione dei margini, degli indici, dei flussi;
 - comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
 - analisi e valutazione dei risultati ottenuti, tenendo conto dei caratteri peculiari dell'attività svolta.
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	Anno corrente 31/12/2023	Anno 31/12/2022	Anno 31/12/2021	Anno 31/12/2020	Anno 31/12/2019 *
Stato Patrimoniale					
Margini					
Margine di tesoreria	143.825	143.820	79.075	-45.901	-105.568
Margine di struttura	-3.041.587	-3.381.630	-3.732.397	-4.110.972	-4.494.882
Margine di disponibilità	143.825	143.820	79.075	-45.901	-105.568
Indici					
Indice di liquidità	1,05	1,05	1,02	0,98	0,96
Indice di disponibilità	1,05	1,05	1,02	0,98	0,96
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,02	1,02	1,01	0,99	0,98
Indipendenza finanziaria	0,33	0,33	0,29	0,31	0,29
Leverage	2,01	2,04	2,50	2,26	2,47
Conto economico					
Margini					
Margine operativo lordo (MOL)	499.198	525.363	464.748	505.836	722.414
Risultato operativo (EBIT NORMALIZZATO)	242.980	155.958	164.816	146.889	240.783
Indici					
Return on Equity (ROE)	0,04%	0,17%	0,69%	0,18%	0,62%
Return on Investment (ROI)	1,76%	0,79%	0,86%	1,30%	1,69%
Return on sales (ROS)	1,57%	1,02%	1,12%	1,37%	1,23%
Altri indici e indicatori					
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	1,72	1,67	1,40	1,10	1,90
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	1,84	1,87	2,50	2,26	2,47
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,45	0,27	0,27	0,27	0,25

*l'esercizio chiuso al 31/12/2019 ha avuto durata di complessivi 16 mesi (dal 01/09/2018 al 31/12/2019)

In merito agli indicatori di natura finanziaria, per l'anno 2023 si sottolinea quanto in seguito:

L'indice di liquidità primaria è pari a 1,05; questo indice esprime la capacità dell'impresa di coprire le uscite a breve termine generate dalle passività correnti con le entrate generate dalle poste maggiormente liquide delle attività correnti e ottiene nell'esercizio in esame un rapporto superiore a 1 ricavando un segnale positivo sullo stato di liquidità aziendale.

L'indice di disponibilità è pari a 1,05; tale indice misura la relazione fra la liquidità e le passività correnti: il valore teorico ideale è pari a 1 e possiamo rilevare come in questo esercizio l'indice si attesta ad un valore superiore, ulteriormente migliorato rispetto l'esercizio precedente.

Il tasso di copertura degli immobilizzi è pari a 1,02; risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi, infatti il valore teorico ideale di tale indice è superiore a 1.

L'indice di indebitamento (leverage) è pari a 2,01; rappresenta il rapporto fra Capitale di terzi e Capitale proprio. Esso segnala la solidità finanziaria dell'impresa e il suo grado di indipendenza rispetto ai terzi finanziatori. Quanto è minore questo indicatore tanto più è elevata la solidità finanziaria dell'azienda.

Relativamente agli indicatori di natura economica evidenziamo:

L'EBIT è un indicatore di redditività dell'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica, è un indice di performance finanziaria calcolato da ricavi meno costi, escludendo da questi interessi passivi, imposte, ammortamenti e svalutazioni.

Il ROE (Risultato Netto/Patrimonio Netto) rappresenta l'indice globale dei risultati economici dell'azienda. È una percentuale che evidenzia il potenziale del capitale di rischio e la capacità dell'azienda di attrarre capitali (in sintesi quanto rende il capitale conferito all'azienda).

Il ROI (Reddito Operativo/Attività Nette) indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate. Tale indice di bilancio riporta la redditività del capitale investito attraverso la gestione tipica dell'azienda: tale redditività dipende dall'intensità del fatturato, dai costi aziendali tipici e dal capitale investito.

Il ROS (Reddito Operativo/Ricavi Netti) rappresenta il reddito operativo medio per unità di ricavo. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

Analizzando gli indicatori proposti, considerati i vincoli contrattuali in essere tra la società e i competenti uffici dell'Ente Controllante, la particolare natura dell'attività della società riferita alle prestazioni educative rivolte ai bambini da zero a sei anni e la modalità di affidamento dei servizi erogati, si ritiene che la Società non risulti esposta a particolari rischi di tipo esterno (di mercato, di credito e di liquidità). Per quanto riguarda le incertezze cui la Società è esposta, si evidenzia che non sussistono rischi di tipo interno ed organizzativo.

Costi di funzionamento

Si evidenzia la coerenza dell'azione aziendale con gli indirizzi di cui all'art.19 comma 5 D. Lgs n.175/2019 in materia di contenimento delle spese di funzionamento e spese di personale, così come indicate nella sezione operativa del Dup 2021-2023 approvato dal Consiglio Comunale.

2.2. Indicatori prospettici

La Società non ha individuato indicatori specifici per l'analisi prospettica ma monitora l'andamento previsto della gestione e dei flussi finanziari mediante la predisposizione del budget annuale e l'aggiornamento contestuale dei dati del piano triennale, sia da un punto di vista economico che finanziario.

6.1.2. Valutazione dei risultati.

I dati e gli indici devono essere letti ed interpretati in relazione a quella che è la missione della società abbinata al tipo di attività svolta molto particolare, riferita alle prestazioni educative rivolte ai bambini da zero a sei anni.

Dall'analisi dei dati, si ritiene non sussistano rischi di crisi aziendale

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che, alla data di predisposizione della presente Relazione, il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - Regolamento per l'approvvigionamento di beni e servizi: Rev 0.1 redatto dal Consiglio di Amministrazione - Approvato da Consiglio di	La Società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, nonché del contesto in cui opera, non si è dotata di alcun regolamento interno in materia di tutela della

		<p>Amministrazione in data 27 settembre 2018;</p> <p>- Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma: Rev. 0.1 redatto dal Consiglio di Amministrazione - Approvato da Consiglio di Amministrazione in data 27 settembre 2018;</p> <p>- Regolamento per il reclutamento di personale con rapporto di lavoro subordinato - Approvato da Consiglio di Amministrazione in data 07 luglio 2022;</p> <p>- Codice di comportamento etico ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 – Ed.3: adottato dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/11/2015.</p> <p>La Società è inoltre certificata secondo le seguenti norme: – Qualità: UNI EN ISO 9001/2015; UNI 11034:2003 “Servizi all’infanzia – Requisiti del servizio”</p>	concorrenza e della proprietà industriale e intellettuale.
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell’attività svolta, non si è dotata di un ufficio di controllo interno (internal audit)
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<p>La Società ha adottato</p> <p>- Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001;</p> <p>- Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;</p>	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	<p>La società ha adottato</p> <p>- Codice Etico;</p>	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2000 e ODV

Parmainfanzia si è dotata di un modello Organizzativo ex d.Lgs. 08 giugno 2001 n. 231 - Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.

L’ultimo aggiornamento del modello, costituito dal Modello di organizzazione, gestione e controllo, parte generale e parte speciale e Codice di Comportamento Etico, è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione il 26 marzo 2021.

L’attuale Organismo di Vigilanza, in composizione collegiale, è rappresentato dal dr. Rotella Tommaso

(Presidente dell'O.d.V.) e dal dr. Riccardi Danilo (menbro dell'O.d.V.), nominati il 23 settembre 2021.

Anticorruzione, Trasparenza e Privacy

Parmainfanzia S.p.A. si è adeguata alla disciplina prevista dalla L. 6 novembre 2012 n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione - e dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - in tema di prevenzione della corruzione e Trasparenza.

In applicazione della normativa suddetta l'Azienda si è dotata del Piano Anticorruzione ed è stata costituita nel sito aziendale apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente", ove si procede alla pubblicazione dei dati, documenti e informazioni in adempimento della normativa su richiamata, in quanto compatibile con la realtà societaria.

Il ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, quello di Responsabile per la Trasparenza e il ruolo di O.I.V. è ricoperto dall'Avvocato Luciani Giuseppe Giulio, nominato il 16 dicembre 2021.

Si evidenzia, per quanto riguarda la verifica e il monitoraggio, che gli stessi vengono attuati in stretta e continua collaborazione con il coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza.

Il piano per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza relativo al triennio 2023-2025 è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione il 31 marzo 2023 e successivamente pubblicato sul sito aziendale nell'apposita sezione "Società Trasparente".

La Relazione del Responsabile della Prevenzione della corruzione per l'anno 2023 è stata pubblicata sul sito aziendale nella sezione trasparenza amministrativa.

Per quanto attiene la normativa sulla Privacy, Parmainfanzia aveva adempiuto agli obblighi previsti dal Codice Privacy ex D.lgs 196/03, in seguito all'entrata in vigore del Regolamento UE Parmainfanzia ha provveduto ad inviare una nuova informativa ai dipendenti tenendo conto delle nuove disposizioni ed ha ottenuto dai dipendenti il consenso al trattamento dei dati personali.

Conclusioni

L'avvio dell'anno educativo 2022-2023 ha visto il ritorno alle modalità di gestione pre-pandemia. L'assenza del condizionamento, che le normative sanitarie avevano esercitato negli anni precedenti, ci ha permesso di ripristinare le impostazioni educativo-pedagogiche che hanno sempre caratterizzato il nostro modello relazionale ed organizzativo. Come coordinamento ci eravamo più volte interrogati su quali conseguenze a lungo termine avremmo osservato nel comportamento dei bambini e nell'approccio delle famiglie ai servizi educativi per la prima infanzia e l'anno in corso ci sta portando qualche risposta, anche se la strada da percorrere è ancora lunga. Nello specifico, il ritorno alla "nuova normalità" si è concretizzato nella riapertura delle sezioni per gli scambi di intersezione, la riapertura delle biblioteche per le letture e per il prestito dei libri, degli atelier per i laboratori nido e scuola, nella possibilità di unire tutti i bambini iscritti ai tempi prolungati del nido ed ai centri gioco della scuola in un gruppo unico per la fascia pomeridiana 16:00/18:00, nella possibilità di utilizzare gli spazi comuni e le pannellature a favore delle famiglie iscritte e frequentanti. Come detto, avevamo ancora molto lavoro da svolgere, prima di poter affermare di esserci messi alle spalle la pandemia; tutti gli attori coinvolti nella giornata di nido e di scuola manifestavano reazioni di resistenza. Abbiamo cercato di rispettare i tempi di recupero di tutti (compatibilmente con gli obblighi contrattuali) e già nel primo semestre 2023 potevamo dire di aver "stabilizzato" tutto il personale. Le attenzioni sui bambini sono state, ovviamente, la priorità assoluta. Gli

assunti di base presi in considerazione per analizzare la reazione dei bambini al ritorno di certe modalità sono stati essenzialmente due: 1) i bambini hanno una capacità di adattamento agli imprevisti e alle novità infinitamente più grande di quella degli adulti. 2) alcuni bambini, al secondo o terzo anno di nido (i più piccoli, quindi), non avevano mai visto le educatrici e le operatrici della loro sezione senza mascherina. Tenuto conto dei due assunti, abbiamo agito con delicatezza, rassicurazione e gradualità ed alcune settimane sono state sufficienti per registrare la scomparsa, almeno in apparenza, di tutte le tensioni. Sapevamo che il lavoro con le famiglie sarebbe stato il più complesso ed oggi abbiamo dati sufficienti per definire che l'approccio ai servizi educativi e/o la domanda che le famiglie ci portano è sempre più rivolta al sostegno della genitorialità e sempre più condizionata dalla fragilità educativa e sociale in cui molte famiglie si trovano che finisce inevitabilmente per condizionare le relazioni con i bambini dove, questi ultimi sono resi sempre più "potenti" dagli strumenti di cui, spesso, possono abusare, mentre gli adulti manifestano insicurezze sempre più evidenti.

Su questo ed altri temi il coordinamento pedagogico di Parmainfanzia sta partecipando ad un percorso di ricerca-azione promosso dal GRP (Gruppo di Ricerca Pedagogica) di Proges.

Per quanto concerne i servizi, elemento di variazione significativa è stato quello della chiusura del nido Bolle di Sapone che, per una problematica relativa alla possibilità di ottenere l'autorizzazione al funzionamento di un servizio pubblico inserito in un contesto di edilizia privata, relativamente alla normativa antisismica recentemente aggiornata, ha cessato la propria attività con la fine dell'anno educativo 2022-2023. Per l'anno in corso, 2023-2024, il nido è stato inserito nel bando d'iscrizione come PGE ed ospita, a partire dal 1° settembre 2023, due piccoli gruppi educativi. In funzione di questa variazione, l'attività di base di Parmainfanzia, risulta rappresentata dalla gestione di 26 servizi (11 nidi d'infanzia, 10 scuole dell'infanzia, 1 spazio bimbi e 4 PGE).

Stabilizzato l'utilizzo di Padlet come canale di comunicazione che ha assunto il ruolo di bacheca virtuale su cui mantenere i flussi comunicativi tra servizi e famiglie che da sempre rappresentano un punto focale dell'attività di Parmainfanzia, la società ha lavorato alla progettazione del nuovo sito www.parmainfanzia.it la cui pubblicazione è prevista per l'inizi del 2024.

Verificato, anche per l'anno educativo 2022-2023, il mantenimento degli indicatori di qualità desumibili dalla gestione dei servizi in capo alla società attraverso il rinnovo della certificazione Quaser il cui risultato, nessuna criticità, nessuna annotazione e nessun suggerimento, testimonia l'esito perfetto ottenuto nel corso dell'ispezione, nel mese di maggio 2023.

Alla luce di quanto esposto finora, e considerati i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 175/2016, non si ravvedono situazioni di anomalia che possano compromettere la continuità aziendale, né tantomeno si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.

Anche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, visto altresì il risultato positivo di gestione, pari ad € 1.083 e come già manifestato nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio, si evidenzia come esista una perfetta aderenza tra gli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione Comunale e le scelte strategiche della società.

Parma, 27 marzo 2024

Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Il Presidente)

Dott.ssa Chiara Allegri